

**ALLEGATO C**

<b>Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”</b>				
<b>Dipartimento di Scienze Politiche</b>				
<b>Corso di Laurea in Scienze delle amministrazioni pubbliche e private (SAPP)</b>				
<b>a.a. 2016-2017</b>				
Settore scientifico disciplinare: IUS/10	<b>Insegnamento di DIRITTO AMMINISTRATIVO</b>			
	Anno di corso: 3		Semestre: 1	
Titolare d’insegnamento	Prof. Piergiuseppe Otranto Telefono: 0805717311 e-mail: piergiuseppe.otranto@uniba.it		Ricevimento: Luogo e orario di ricevimento: lunedì – martedì – mercoledì ore 10.30-11.30 Piazza C. Battisti, 1 - 6° piano	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Crediti	8			8
Ore attività	64	6	Seminari	70
Propedeuticità	L’esame di Diritto amministrativo deve essere preceduto dagli esami di Istituzioni di diritto pubblico (JUS/09) e Diritto costituzionale (JUS/08)			
Pre-requisiti	Per affrontare in modo proficuo lo studio del diritto amministrativo lo studente dovrà conoscere i lineamenti istituzionali del diritto pubblico, gli organi costituzionali, i diritti e le libertà dei cittadini, le forme di Stato e di governo, i principi fondamentali dell’ordinamento costituzionale.			
Risultati apprendimento specifici	Attraverso il corso di insegnamento impartito dal docente con una metodologia volta a promuovere la partecipazione attiva e costante degli studenti, la verifica <i>in progress</i> della proficuità dell’apprendimento, i risvolti applicativi più immediati e rilevanti delle nozioni di base del diritto amministrativo, ci si propone di conseguire: - la conoscenza, da parte degli studenti, dei principi e degli istituti giuridici fondamentali che governano l’ordinamento amministrativo, i rapporti tra cittadini e pubbliche Amministrazioni e i soggetti ad esse equiparati, il sistema delle tutele; nozioni di base professionalizzanti volte a costituire bagaglio culturale indispensabile per l’accesso al mondo del lavoro e spendibile nel corso dell’attività lavorativa pubblica o privata; - lo sviluppo di capacità critica ed autonoma di giudizio sulle interrelazioni tra il corretto funzionamento degli istituti giuridici ed i canoni essenziali dello Stato di diritto nell’ordinamento interno ed in alcuni Stati europei.			
Obiettivi formativi	L’insegnamento del Diritto amministrativo è volto a suscitare nello studente la capacità di trasferire sul piano applicativo le principali nozioni apprese, sì da consentirgli di avvalersi dello studio teorico quale strumento di conoscenza della realtà effettuale per un approccio consapevole ad alcune delle problematiche che essa presenta, nella prospettiva del potenziamento della c.d. cittadinanza attiva. Negli obiettivi formativi principali rivestono un ruolo centrale le indicazioni metodologiche utili nelle successive esperienze di studio e di lavoro.			
Contenuto				
- NOZIONE E OGGETTO DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO: L’ordinamento amministrativo e le sue fonti. In particolare: le fonti comunitarie e la normazione secondaria.				
- IL RAPPORTO LIBERTÀ - AUTORITÀ: i soggetti e le situazioni giuridiche soggettive del Diritto amministrativo.				

<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA: Principi.</li> <li>- IL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO: profili pubblicistici della disciplina.</li> <li>- L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il procedimento amministrativo, la l. 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i.( particolare attenzione sarà dedicata alle innovazioni di cui alle leggi 11 febbraio 2005, n. 15, 18 giugno 2009, n. 69 e d.l. 31 maggio 2010, n. 78, conv. in l. 30 luglio 2010, n. 122, d.l. 9 febbraio 2012 n. 5, conv. in l. 6 aprile 2012, n. 35, d.l. 22 giugno 2012, n. 83, conv. in l. 7 agosto 2012, n. 134; l. 24.12.2012, n. 228; d.lgs. 14.3.2013, n. 33; l. 7 agosto 2015, n. 124 ed ai relativi decreti legislativi attuativi. Si veda altresì Corte Cost. 2 luglio 2012, n. 179).</li> <li>- Le tipologie procedimentali.</li> <li>- L'atto amministrativo.</li> <li>- La discrezionalità.</li> <li>- I vizi dell'atto amministrativo.</li> <li>- L'autotutela.</li> <li>- L'attività consensuale della p.A.</li> <li>- Semplificazioni e liberalizzazioni.</li> <li>- Trasparenza e digitalizzazione della p.A.</li> </ul> </li> <li>- I COMPITI E I SERVIZI PUBBLICI: nozioni generali.</li> <li>- I BENI PUBBLICI: categorie e nozioni generali.</li> <li>- PRINCIPI DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sistema delle tutele</li> <li>- Ricorsi amministrativi</li> <li>- Lineamenti della tutela giurisdizionale</li> </ul> </li> </ul>	
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p><b>1. E. CASETTA, <i>Manuale di Diritto amministrativo</i> (a cura di F:FRACCHIA), XVII ediz. Milano, Giuffrè, 2015 (o altra edizione più recente, se disponibile in corso d'anno accademico), nelle parti corrispondenti ai temi indicati in programma (in via indicativa: pp 1-226, 299-572, 669-702, 1003-1023);</b>  <b>oppure:</b>  <b>1 .F.G. SCOCA (a cura di), <i>Diritto amministrativo</i>, Torino, Giappichelli, 2015 (o altra edizione più recente, se disponibile in corso d'anno accademico), nelle parti corrispondenti ai temi indicati in programma (in via indicativa: pp.3-120, 177-420, 469-481, 527-555, 651-685);</b>  <b>oppure:</b>  <b>1. G. CORSO, <i>Manuale di diritto amministrativo</i>, Torino, Giappichelli, 2015 (o altra edizione più recente, se disponibile in corso d'anno accademico), nelle parti corrispondenti ai temi indicati in programma (in via indicativa: pp. 3-62, 113-126, 153-376, 465-512, 593-597);</b>  <b>oppure:</b>  <b>1. V. CERULLI IRELLI, <i>Lineamenti di Diritto amministrativo</i>, Torino, Giappichelli, 2014 (o altra edizione più recente, se disponibile in corso di anno accademico), nelle parti corrispondenti ai temi indicati in programma (in via indicativa: pp.1-96, 159-214, 225-450, 456-510).</b></p> <p><b>Si sottolinea la necessità di coniugare lo studio teorico con la consultazione di un codice o di una raccolta completa e aggiornata di leggi amministrative.</b></p>
<p>Modalità di acquisizione delle</p>	<p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla:</p>

<p>competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p>	<p>- <u>Nell'attività didattica frontale</u> Presentazione degli argomenti curriculari non già in modo lineare e narrativo, ma per concetti ricostruiti <i>in progress</i>; induzione alla problematizzazione; largo ricorso alla tecnica della esemplificazione per istituire connessioni continue tra teoria e prassi.</p> <p>- <u>Nell'attività seminariale integrativa</u> Individuazione di <i>cases</i> inerenti a fattispecie applicative (tratte anche dall'esperienza attuale) di concetti e istituti giuridici generali oggetto di studio; indicazioni metodologiche sulle tecniche di impostazione di problemi, sui criteri di individuazione delle norme pertinenti, sulle modalità di acquisizione dei necessari elementi istruttori. Incontri seminariali, anche a carattere interdisciplinare, gestiti dagli studenti, previamente accorpati in gruppi di lavoro, sotto la guida dei docenti di riferimento; discussione pubblica delle soluzioni argomentate emerse in seno a ciascuno dei gruppi.</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti: Auspicio della consultazione di più fonti inerenti ad uno stesso argomento; indicazioni metodologiche sull'individuazione ed estrapolazione dei concetti e delle argomentazioni a sostegno e di quelle contrarie; organizzazione di un ordine logico-concettuale; formulazione di schemi organizzati secondo sequenze logiche.</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti: Sollecitazione ad un approccio allo studio ed alla comprensione condotti su basi non già mnemoniche ed inconsapevoli, bensì tendenti alla conoscenza concettuale e alla verifica dell'attendibilità delle tesi oggetto di analisi; abitudine al confronto tra modi diversi di presentazione di temi analoghi da parte di fonti e di Autori differenti.</p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore: Indicazioni metodologiche sulle tecniche di redazione di elaborati in forma scritta, di esposizione del proprio pensiero con ordine, chiarezza, proprietà di linguaggio e consequenzialità logica. Sperimentazione attraverso il coinvolgimento degli studenti nel corso di esercitazioni.</p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze: Attraverso continui riferimenti interattivi a concetti disciplinari e ad esperienze pratico-applicative, lo studente è posto in condizione di rendersi conto degli "spazi vuoti" della sua preparazione ed è indotto a colmarli attraverso un impegno mirato, di ampiezza e tipologia diversa, in rapporto alla complessiva esperienza di formazione maturata.</p> <p>f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze: L'abitudine a lavorare in gruppo è sollecitata sia attraverso le iniziative seminariali indicate <i>sub a.</i>, sia suscitando forme di collaborazione e di verifica, nell'analisi di singoli problemi disciplinari, con esponenti vari di categorie professionali, di associazioni, di lavoratori dipendenti, di Amministrazioni pubbliche, ecc.</p> <p>g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre</p>
---	---

	<p>rischi per riuscirci: A fronte di problematiche volta a volta emergenti, va suscitato il profilo creativo dello studente, ampliando la prospettiva del suo approccio alla disciplina: da uno studio riduttivo finalizzato all'esame curricolare, all'acquisizione di abilità spendibili nel mondo del lavoro, all'ideazione e verifica di fattibilità di progetti attraverso l'uso di criteri razionali e pertinenti di tipo spazio-temporale, economico, di valutazione "costi-benefici" ecc.</p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione: <u>Promozione della "imprenditorialità giovanile"</u> Indicazioni di metodo sulla ricerca di fonti di valorizzazione delle iniziative imprenditoriali dei giovani in relazione a problematiche inerenti alla riforma ed alla modernizzazione delle p.A., sulla organizzazione semplificata dei fattori della produzione in rapporto alle norme applicabili alla singola iniziativa, alla congiuntura generale socio-economica, alle circostanze spazio-temporali rilevanti, alla sostenibilità sul piano economico e non del progetto ipotizzato, alla necessaria flessibilità dell'idea-base e di modalità e forme di attuazione.</p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta: No	Eventuale prova di esonero parziale: No	Colloquio orale: Sì
Composizione Commissione esame di profitto	<p>Presidente: Prof Piergiuseppe Otranto ricercatore a t.d. fascia b) di Diritto amministrativo-IUS 10 - nel Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari Aldo Moro</p>	<p>Componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prof.ssa Annamaria Angiuli (ordinario di Diritto amministrativo IUS 10 nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro)</li> <li>- Prof.ssa Giovanna Iacovone (associato di Diritto amministrativo IUS 10 nell'Università della Basilicata)</li> <li>- Prof. Giovanni Guzzardo, ricercatore confermato e professore aggregato di Diritto amministrativo e di discipline IUS 10 nel Politecnico di Bari</li> <li>- Prof. Nicola Di Modugno (ricercatore confermato e professore aggregato di Diritto amministrativo- IUS/10- nell'Università del Sannio)</li> <li>- Dott.ssa Carmen Papalino (cultore IUS 10, dottore di ricerca in "Pubblica amministrazione dell'economia e delle finanze. Governo dell'ambiente e del territorio")</li> <li>- Avv. Michele Didonna (cultore IUS 10, docente a contratto di didattica integrativa di "Diritto amministrativo" -IUS 10- nella Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Bari, professore aggregato di Diritto amministrativo: i beni culturali-IUS 10- nell'Università di Bari, sede di Taranto)</li> </ul>	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	La verifica d'esame, consistente in un colloquio sui temi disciplinari oggetto di studio, tende ad accertare il livello di comprensione dei concetti di base costituenti la trama dell'organizzazione e dell'attività amministrativa, nonché del sistema delle tutele del		

	<p>cittadino nei confronti delle p.A.</p> <p>Particolare rilievo assumono in sede di valutazione la capacità di collegamento logico-sistematico tra i vari istituti giuridici propri del diritto amministrativo, l'esposizione in forma chiara e la proprietà del linguaggio.</p>
--	---